

Istanza **n.3**

Arengo del  
02/10/2016

San Marino, li 2 ottobre 2016.

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti,  
Palazzo Pubblico – San Marino Città

I sottoscritti Cittadini sammarinesi, avvalendosi della facoltà loro concessa dagli Statuti e dalle leggi dell'ordinamento della Repubblica di San Marino, si rivolgono con piena fiducia alle LL.EE. affinché sottopongano all'esame del Consiglio Grande e Generale la seguente ISTANZA D'ARENDO:

nella consapevolezza che la Repubblica di San Marino tutela la vita umana dal fin concepimento al proprio naturale termine, elemento fondante del nostro diritto, impegnando a tale scopo ogni risorsa disponibile da impiegare in ogni situazione;

con la certezza che la prosperità e la speranza di una comunità civile si fonda sulla difesa, sull'accoglienza, sul sostegno e sulla cura della vita;

considerando quanto sia fondamentale per la tutela e la cura della vita umana, la presenza di associazioni e strutture promosse da cittadini per la tutela della vita e che si preoccupano delle persone in difficoltà, sole, sofferenti, carcerate, vittime della prostituzione, della droga e di ogni forma di violenza,

convinti che nessuno può essere abbandonato nella solitudine e nella sofferenza, soprattutto le donne in gravidanza che in questo delicato momento della loro vita necessitano in modo particolare dell'attenzione e del sostegno della comunità civile,

persuasi che per affrontare le problematiche sociali complesse presenti anche nel territorio sammarinese di accoglienza delle madri in difficoltà e di tutela della vita del nascituro, sia necessario attivare percorsi di partecipazione e di condivisione pubblico-privato per il perseguimento di obiettivi comuni, attraverso il coinvolgimento di realtà associative già operanti sia a San Marino che nelle Regioni limitrofe, applicando di fatto il principio di sussidiarietà ormai riconosciuto in diversi Stati del mondo,

**per i succitati motivi i sottoscritti cittadini chiedono all'On.le Consiglio Grande e Generale che siano stipulate apposite convenzioni, con associazioni e strutture esistenti nel nostro territorio o nei territori limitrofi, utili a declinare il principio di sussidiarietà nella nostra comunità civile, nell'assistenza e nell'aiuto alle madri durante ogni fase della gravidanza, in particolare per quelle che vivono nella solitudine e sono vittime della violenza e dell'indifferenza, per ribadire che l'aborto è una sconfitta della comunità civile nonché la fine della speranza per una civiltà che desideri affermarsi umana.**